



S.I.A.P.

*Sindacato Italiano Appartenenti Polizia
Segreteria Nazionale*

Prot. Nr. 534/SG/11

Roma, 15 dicembre 2011

OGGETTO: Revisione assetto ordinamentale del personale che svolge attività tecnico-scientifica o tecnica. OSSERVAZIONI.

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Ufficio per le Relazioni Sindacali

ROMA

In premessa si ribadisce il concetto di ruolo tecnico della Polizia di Stato quale strumento per la valorizzazione dell'identità professionale del personale che vi appartiene.

La bozza ministeriale attiene la rivisitazione dei settori **tecnico-logistico, la polizia scientifica ed il settore sanitario**, ossia quelli di **maggiore impiego, eppure prevede l'impiego** del personale tecnico esclusivamente presso particolari uffici, nonostante la professionalità dei ruoli tecnici (ad esempio gli informatici) è necessaria, ormai, in moltissimi uffici di polizia: dalle Squadre Mobili (aggiornamenti SDI\lavorazione dati telefonici\utilizzo di sistemi informatici per le intercettazioni\ecc.) agli Uffici Immigrazione (trattazione permessi di soggiorno\ aggiornamento dati e sistemi per la trattazione dei titoli di soggiorno\ formazione del personale).



S.I.A.P.

*Sindacato Italiano Appartenenti Polizia
Segreteria Nazionale*

Appare ovvio che sminuendo le capacità d'impiego di quel personale, relegandolo a mero supporto a singoli settori, viene sminuita anche la professionalità tecnica e\o tecnico-giuridica acquisita a seguito di specifici corsi o ereditata da impieghi precedenti all'arruolamento nella Polizia di Stato o acquisita a seguito di corsi di specializzazione e\o professionali anche esterni all'Amministrazione.

La revisione dell'assetto ordinamentale dei ruoli tecnici istituisce un **profilo unico** per il ruolo degli operatori\collaboratori\revisori tecnici cancellando, per questi ruoli, di fatto, tutti i profili professionali relativi ed inserendo quelle professionalità, appunto, in un unico profilo a *limitato contenuto tecnico-specialistico*.

Pur condividendo l'ipotesi che tale progettualità possa consentire all'Amministrazione di disporre l'impiego dei revisori *senza i vincoli imposti dai rigidi contenuti degli attuali profili professionali ed al personale di arricchire le proprie esperienze lavorative*, sorge spontaneo porsi alcuni interrogativi sull'impiego di quel personale: per esempio, alla luce del nuovo assetto i revisori con professionalità informatiche potranno essere impiegati anche in settori diversi (magari al centralino) oppure i revisori del settore sanitario che non posseggono specifiche specializzazioni mediche potranno essere impiegati, ad esempio, in un servizio diverso, tipo la gestione delle risorse umane?

Oppure, per analogia con il ruolo dei direttori tecnici, può essere prevista, anche per il ruolo dei revisori che sono stati privati dello specifico profilo, un'assegnazione "di funzione"? Inoltre: la riduzione del ruolo degli operatori prevede un naturale transito nel ruolo dei revisori oppure verrà definito ruolo "ad esaurimento"?

In questo la bozza ministeriale, i quesiti sopraccitati non trovano risposte poiché non è chiara e non assicura l'impiego del giusto profilo



S.I.A.P.

*Sindacato Italiano Appartenenti Polizia
Segreteria Nazionale*

del ruolo dei revisori nei settori per i quali è prevista una specifica professionalità sottolineando, anzi, per questo ruolo, il **limitato contenuto tecnico specialistico dei relativi compiti**.

Questa previsione non è condivisibile da parte della base e quindi di questa O.S. che, invero, ha risentito della opinione spiccata che i relatori della bozza hanno evidenziato circa le capacità professionali del ruolo dei revisori chiedendo, invece, una rimodulazione degli organici di quel ruolo che individui specifici profili professionali o, comunque, il possesso di particolari requisiti attinenti l'incarico che si dovrà ricoprire.

Gli elementi condivisi sono risultati essere:

- la piena attribuzione, per i rispettivi ruoli, della qualifica di agente \ufficiale di p.g.
- la cancellazione della locuzione: “limitatamente alle funzioni esercitate”;
- rivisitazione delle disposizioni afferenti i requisiti di idoneità fisica ed attitudinale (per i nuovi assunti);
- omogeneità delle denominazioni delle qualifiche con l'aggiunta della locuzione “**tecnico**”;
- omogeneità delle caratteristiche dei tesserini di riconoscimento con l'aggiunta di un elemento grafico di indicazione del ruolo tecnico;;
- l'abbattimento dei profili ridondanti ed obsoleti, ovvero superati da nuove professionalità (in merito si ritiene opportuno uno specifico studio) con la revisione dei profili professionali **ma per tutti i ruoli** e non solo da perito in su;



S.I.A.P.

*Sindacato Italiano Appartenenti Polizia
Segreteria Nazionale*

Per quanto attiene l'adeguamento delle dotazioni organiche dei singoli ruoli ed alla definizione delle relative piante, si condividono quasi tutte le previsioni ad eccezione della sola assegnazione (per il personale tecnico non scientifico e non sanitario) dei tecnici ad uffici tecnico – logistici.

Si evidenzia, infatti, la necessità di suggerire l'impiego di personale tecnico presso **tutte le articolazioni, anche periferiche**, degli Uffici della Polizia di Stato con incarichi di supporto alle attività di polizia (es. attività investigativa\informatica presso gli uffici Digos, Squadre Mobili, ecc.; trattazione delle pratiche elettroniche di rilascio dei passaporti e\o dei permessi di soggiorno e relativa formazione del personale presso le Divisioni PAS ecc.;

È condivisa la previsione per il ruolo tecnico-scientifico.

Per il ruolo sanitario è condivisa la progettualità relativa alla rimodulazione del personale, in particolare presso le Questure, ma non si è tenuto conto di quel personale che, a seguito di concorso per titoli, è passato da operatore tecnico sanitario (qualifica per la quale l'immissione in ruolo non prevede alcuna particolare specializzazione medico\infermieristica) a revisore tecnico sanitario-infermiere, conservando l'impiego presso il settore sanitario ma senza le specialità professionali da infermiere che quel ruolo prevede.

La palese anomalia che queste circostanze evidenziano necessiterebbe, oltre alla rimodulazione dell'organico, di un progetto di acquisizione delle professionalità necessarie (corsi di specializzazione all'impiego infermieristico) ovvero di una previsione per un diverso impiego di quel personale anche presso uffici e\o settori diversi da quello sanitario attesa, appunto, la previsione ministeriale per la quale l'infermiere debba necessariamente rientrare nel ruolo dei periti.



S.I.A.P.

*Sindacato Italiano Appartenenti Polizia
Segreteria Nazionale*

Per quanto concerne la ridefinizione della dotazione organica, la **bozza non esprime le modalità** di riduzione dei ruoli operatore e revisore, né di aumento del ruolo dei periti e, pertanto, sino a quando non si sapranno con quali modalità ciò dovrebbe avvenire, non si condivide.

La progettualità inerente i ruoli direttivi e dirigenti, invece ben esplicitata nella bozza ministeriale, si condivide.

Si auspica, per tutti i restanti ruoli così come per i ruoli dei dirigenti e direttivi, un approfondito studio delle dotazioni organiche onde *disegnare la pianta organica complessiva dell'intero ruolo tecnico per assicurare al personale, nell'ambito di ciascun ruolo, analoghe possibilità di progressione, accesso al ruolo e alle qualifiche superiori, nonché percorsi di carriera omogenei.*

Suggerita da più parti è la proposta, nell'ambito della revisione dell'assetto ordinamentale, di prevedere la possibilità, per il personale proveniente dal ruolo ordinario che è transitato in quel ruolo a domanda, di rientrare nel ruolo ordinario ove ritenga di non possedere più i requisiti tecnici (perché obsoleti o non più rientranti nei nuovi profili professionali) che ne consentirono il transito.

^^^

Piuttosto condivisa è risultata essere **la proposta di legge n, 2747 presentata alla Camera dei deputati il 29 settembre 2009 per la modifica al D.P.R. 337 dell'82 (allegato).**

Ad eccezion fatta per l'art. 2, che se applicato andrebbe ad ingrossare le file della confusione generale in cui versano i ruoli tecnici; la proposta di legge è risultata condivisibile in tutta la sua interezza con particolare riguardo alla istituzione di un **“profilo amministrativo e di gestione delle risorse umane”** da individuarsi



S.I.A.P.

***Sindacato Italiano Appartenenti Polizia
Segreteria Nazionale***

nel ruolo tecnico con identici requisiti, e non, come nella previsione ministeriale, privo dei requisiti previsti per gli appartenenti alla Polizia di Stato.

Tale profilo potrebbe essere impiegato in quegli uffici di polizia per i quali non trova naturale collocazione “il ruolo tecnico puro” come, ad esempio, il sanitario che non è in possesso di specifici requisiti medico\infermieristici o l’informatico c.d. *giuridico* (che di fatto è impiegato, ad esempio, nella gestione della Banca Dati o nella trattazione di pratiche informatiche quali denunce online\passaporti elettronici\permessi di soggiorno elettronici, URP, ecc.).

Tali figure non bene delineate, ma professionalmente collocate nei ruoli tecnici a seguito di transiti o assunzioni per le quali non si è tenuto conto delle attitudini e\o specializzazioni utili al profilo individuato, troverebbero una più naturale collocazione nel **profilo amministrativo** del ruolo tecnico che potrebbe essere impiegato nella gestione delle risorse umane, nella formazione del personale, nella gestione di servizi istituzionali per i quali è necessaria una particolare preparazione tecnico\giuridica.

^^^

Ulteriore argomento da approfondire è il riconoscimento di corsi esterni all’amministrazione, poiché sarebbe necessario verificare la disponibilità per ogni ufficio periferico (pag. 10 – punto 1).

Distinti saluti.

Il Segretario Generale
Tiani

Originale firmato agli atti